

Serie A

RISULTATI

CAGLIARI-SALERNITANA	3-1
EMPOLI-VENEZIA	2-2
INTER-PARMA	1-3
JUVENTUS-MILAN	0-2
LAZIO-BOLOGNA	2-0
PERUGIA-BARI	0-1
PIACENZA-ROMA	2-0
SAMPDORIA-FIORENTINA	3-2
VICENZA-UDINESE	2-3

PROSSIMO TURNO

(16/05/99)	
BARI-JUVENTUS	
BOLOGNA-SAMPDORIA	
FIORENTINA-LAZIO (15/5)	
MILAN-EMPOLI (15/5)	
PARMA-PIACENZA	
ROMA-CAGLIARI	
SALERNITANA-VICENZA	
UDINESE-PERUGIA	
VENEZIA-INTER	

CLASSIFICA

SQUADRE	Pt.	Partite					Reti					In casa					Fuori Casa				
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Subite	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite			
LAZIO	65	32	19	8	5	62	29	11	4	1	39	13	8	4	4	23	16				
MILAN	64	32	18	10	4	53	33	12	3	1	31	17	6	7	3	22	16				
PARMA	55	32	15	10	7	54	33	9	6	1	27	12	6	4	6	27	21				
FIORENTINA	54	32	16	6	10	53	39	13	3	0	35	9	3	3	10	18	30				
UDINESE	51	32	15	6	11	48	49	9	4	3	24	18	6	2	8	24	31				
ROMA	48	32	13	9	10	62	47	12	3	1	40	15	1	6	9	22	32				
JUVENTUS	48	32	13	9	10	38	34	9	4	3	22	14	4	5	7	16	20				
INTER	43	32	12	7	13	55	50	9	3	4	40	23	3	4	9	15	27				
BOLOGNA	43	32	11	10	11	41	42	8	4	4	29	18	3	6	7	12	24				
BARI	42	32	9	15	8	39	42	6	8	2	17	14	3	7	6	22	28				
CAGLIARI	40	32	11	7	14	47	46	9	4	3	32	18	2	3	11	15	28				
VENEZIA	39	32	10	9	13	33	41	8	5	3	20	13	2	4	10	13	28				
PIACENZA	37	32	10	7	15	46	48	9	4	3	33	19	1	3	12	13	29				
PERUGIA	36	32	10	6	16	40	58	10	3	3	29	19	0	3	13	11	39				
SALERNITANA	34	32	9	7	16	34	49	8	4	4	24	15	1	3	12	10	34				
VICENZA	33	32	8	9	15	25	41	7	4	5	17	16	1	5	10	8	25				
SAMPDORIA	33	32	8	9	15	35	53	7	6	3	24	16	1	3	12	11	37				
EMPOLI*	20	32	4	10	18	25	56	4	5	7	16	22	0	5	11	9	34				

* 2 punti di penalizzazione; matematicamente retrocesso in Serie B

MARCATORI

20 reti:	BATISTUTA (Fiorentina)
18 reti:	AMOROSO (Udinese)
17 reti:	DELVECCIO (Roma)
16 reti:	CRESPO (Parma) e BIERHOFF (Milan)
15 reti:	MUZZI (Cagliari) e SIGNORI (Bologna)
14 reti:	S. INZAGHI (Piacenza)

PROSSIMA SCHEDINA

BARI-JUVENTUS	BOLOGNA-SAMPDORIA
PARMA-PIACENZA	ROMA-CAGLIARI
SALERNITANA-VICENZA	UDINESE-PERUGIA
VENEZIA-INTER	CHIEVO V.-VERONA
COSENZA-REGGIANA	MONZA-BRESCIA
NAPOLI-LECCE	RIMINI-TRIESTINA
MESSINA-BENEVENTO	

LA SERIE B

BRESCIA	-	TERNANA	2-0
CREMONESE	-	MONZA	1-1
F. ANDRIA	-	CESENA	1-1
LECCE	-	COSENZA	2-0
LUCCHESI	-	CHIEVO VR.	1-1
RAVENNA	-	NAPOLI	1-1
REGGIANA	-	GENOA	1-3
REGGIANA	-	ATALANTA	0-0
TREVISI	-	PESCARA	1-0
VERONA	-	TORINO	0-0

LA CLASSIFICA

VERONA	59	GENOA	41
TORINO	58	MONZA	40
LECCE	56	CHIEVO VR.	40
ATALANTA	54	CESENA	37
TREVISI	54	F. ANDRIA	37
PESCARA	53	COSENZA	36
REGGIANA	53	TERNANA	35
BRESCIA	52	LUCCHESI	32
NAPOLI	47	REGGIANA	28
RAVENNA	42	CREMONESE	20

Rossi vince e torna in gioco

Motomondiale in Spagna: si rivede Biaggi 2° nelle 500

Il «tifo» a Jerez de la Frontera è simile a quello che si vive in Italia per il calcio. Solo che da noi si urla e si strepita per una palla che rotola su un campo da gioco. Qui in Spagna invece si vivono le stesse emozioni per una gara di motociclismo, per un giro di prova o probabilmente solo per farsi fotografare con il pilota del cuore. E ieri, come è da sempre qui a Jerez, il pubblico non ha tradito il Gp di Spagna, terza prova del mondiale. Uno spettacolo di colori le «colline» attorno al circuito, zeppa le tribune, tifosi in delirio sin dalle prime ore della mattina. Alla fine la perseveranza ha prevalso (visto quanti tifosi erano accampati da giovedì scorso ai margini del circuito) perché uno dei miti di casa, Alex Criville (ora nuovo leader della classifica 500 con 54 punti, segue Roberts a un punto) si è imposto ancora una volta (qui a vinto tre volte) e lo ha fatto davanti ad un altro idolo, però di casa nostra, Max Biaggi, secondo al traguardo. Nel complesso però la giornata si è sbilanciata più verso i colori azzurri che verso quelli spagnoli. Quattro podi in totale: un primo posto (Valentino Rossi) e un terzo (Capirossi, che è secondo in classifica dietro Ukawa) nella 250; un secondo nella 125 (Cecchinello) e ha vinto ancora il leader del campionato, Masao Azuma; infine l'ultimo con il secondo posto di Re Max che dopo un grigio inizio di stagione è tornato ad essere perlomeno competitivo.



Foto di Luciano Viola



Valentino Rossi, prima vittoria della stagione nelle 250 con l'Aprilia

R. Mondelo/Ap Photo

DOPOCORSA

E Valentino s'inventa lo scherzo della pipì

gliato in piedi sulla moto il traguardo, Valentino Rossi, nel giro d'onore ha fatto uscire le lacrime dal ridere anche ai tifosi spagnoli quando, a metà pista, ha buttato all'aria la sua moto ed è andato a fare pipì dentro un baracchino, un bagno pubblico (definito da lui: «un bagnetto», collocato dietro il guardrail della pista (e per questo comportamento definito «esuberante» s'è beccato una multa di 2 milioni di lire).

Ma Rossi non cambia, torna a vincere, a fare divertire e ha inizio lo spettacolo.

Rossi quanto vale questa vittoria?

«Molto, perché è la prima della stagione. E perché arriva dopo

tantesfortune...»

Con la vittoria, è arrivata anche una nuova trovata: quella del bagno pubblico in pista...

«Quel bagnetto l'avevo adocchiato venerdì ed ho pensato: se vinco faccio una capatina...»

Dunque, aveva già studiato tutto?

«Non proprio. Effettivamente a metà gara ho avuto qualche problema e così appena ho tagliato il traguardo mi sono dovuto fermare perché altrimenti non sarei arrivato sul podio (e vale scoppia a ridere, ndr)... Carina, no!»

Veniamo alla gara: è partito bene epoi...

«Sì, finalmente una buona par-

tenza, ma il merito è della moto, oggi (ieri, ndr) è stata perfetta...».

Ed è riuscito a battere l'ex leader della classifica, Capirossi

«Per me è importante essere tornato competitivo... ma Capirossi e Nakano (che ieri ha «rotto») rimangono fortissimi (ma Rossi non si smentisce e dopo una pausa ci ripensa, ndr)... Li credevo più pericolosi quei due (Capirossi e Nakano)».

Ha preso subito la testa della corsa, poi ad un certo punto ha lasciato passare Ukawa: cosa è successo?

«Non mi mollava d'un metro, così ho pensato: visto che comunque sono veloce, lo faccio passare e vediamo se lui riesce a

mantenere certi ritmi. Ed ho avuto ragione, appena mi ha superato, è andato largo nella terra. Mi sono stancato e ho staccato».

Cipensora al mondiale?

«Certo che ci penso! Ma il campionato è lungo. Oggi (ieri, ndr) ho vinto, ma ci sono tante gare difficili, a cominciare dal prossimo Gp di Francia».

Insomma, qual è il prossimo obiettivo di Valentino?

«Rispetto allo scorso anno la mia situazione in classifica è migliore, per il momento questo mi basta. Se guardiamo al futuro, allora voglio vincere, il più possibile, ma soprattutto voglio divertirmi il più possibile. Se no, non sarei io».

Treviso cade in casa

Varese, è quasi fatta

Basket, domani gara-3 forse decisiva

DALL'INVIATO

LUCA BOTTURA

TREVISI Così nasce una stella. Quella del decimo scudetto di Varese, che (a meno di clamorose inversioni d'inertza) può sorgere già domani sera a Masnago. Una stella che illumina il gioco di una grande squadra, la più meritevole. Che dopo aver tolto di mezzo la metà di basket city a lei riservata - la più addebitabile, ma conta il giusto - è venuta al Palaverde per mostrare un miracolo ancora. Il miracolo di Mrcis nel primo tempo, Pozzeco e Galanda nella ripresa. Il miracolo di Charlie Recalcati, una volta di più. Decisivo, in panchina, per tutta la partita. Anzi: per tutta la serie. Meglio: per tutta la stagione.

Un solo rammarico, il solito. Che la più bella realtà tecnica e morale di questa anarchica annata, questo splendente ingranaggio di basket antico eppur moderno, sia incominciata dai peggiori ultrà del mondo. Williams? Naturalmente un «negro di merda». Come da insistito coretto. I trevigiani? Ebrei (qualcuno glielo dica: c'è anche chi non lo considera un insulto). E poi le hit di sempre, tutte ispirate al Ventennio: faccette e camice nere, gli stendardi nazifascisti... Bellamente tollerati dalle forze dell'ordine, evidentemente non le stesse che - per restare nel basket, nel calcio è successo pure di peggio - avevano fatto rimuovere civili striscioni pro-Ocalan durante un recente match della Nazionale. A Reggio Calabria.

Potrà sembrare sterile, il resoconto delle prodezze di parte della tifoseria varesina. Lo spettacolo in effetti è sempre lo stesso, avvilente. Ma serve, per (stridente) contrasto anche a raccontare quanto di bello Varese sa fare sul campo. Tanto. Ieri, ad esempio, ha comandato per quaranta minuti filati. Ha imposto il proprio talento di gruppo a una squadra più lunga e ricca di muscoli. A chi aveva espulso dalla corsa

scudetto i paperoni della Teamsystem. Il potere di Recalcati e dei suoi, però. È quello di azzerare le premesse. Di ribaltare i ruoli. Di creare un'atmosfera asettica in cui dispiegare il proprio bel basket. Un basket da far saltare i nervi. Come a Nicola, beccato in una gomitata a Mrcis dopo 4'. Fallo giudicato «solo» antisportivo, la fotografia di un'impotenza montante.

A metà primo tempo Varese è arrivata sul 20-11, e su Mrcis (oltre all'argentino) s'erano già cimentati Williams e Pittis. Senza successo. Obradovic ha allora provato la zona. Spremdone, con la collaborazione dei molti cambi altrui, un riavvicinamento: 25-28. Ma quando in campo è tornata la miglior Varese, il vantaggio s'è nuovamente slabbrato. Fino al 40-30 di metà gara. Pagato, tra le altre cose, alla difesa di Meneghin su Williams. Che s'è rifatto a inizio ripresa, animando il 7-0 che ha illuso Treviso. Da lì, e dai crescenti problemi di falli dei varesini, la Benetton ha costruito un piccolo riavvicinamento. Troppo piccolo. Perché a ogni nuova invenzione di Williams e Bonora, è sempre arrivata la risposta pesante di Pozzeco. E di Galanda, sulle ultime curve. Sua la tripla che ha riaccolto Treviso a -4, ad 1'50" dalla sirena. Suo l'arcobaleno che a 43" dalla fine ha riaccolto in gola a Williams l'urlo del -1. Sennò, sarebbe stato uno scippo.

TREVISO VARESE 71 74

BENETTON TREVISI: Nicola 11, Jofresa 4, Sekunda 3, Pittis 11, Marconato, Bonora 13, Rebraca 7, Di Spalatro ne, Williams 16, Schmidt 4

ROOSTERS VARESE: Pozzeco 22, Mrcis 18, Vescovi, De Pol 4, Galanda 14, Meneghin 6, Giadini, Van Velsen ne, Zanus Fortes 2, Santiago 8

ARBITRI: Arbitri Facchini e Mattioli

NOTE: Spettatori 4.913, incasso 212 milioni. Cinque falli Galanda. Liberi 24/34, 18/23. Da tre 3/21, 8/13. Rimbalzi 36, 26.

Internazionali nel segno di Venus

Successo della Williams che in finale travolge Mary Pierce

MASSIMO FILIPPONI

ROMA La potenza va al potere e potrebbe rimanerci a lungo. Anche Roma elegge regina Venus Williams che contro la Pierce raccoglie la 19ª vittoria negli ultimi 20 incontri e il 4º titolo del '99. È a rischio la leadership di Martina Hingis, l'unica vera alternativa alla più grande delle sorelle californiane. La vera finale degli Internazionali si era giocata sabato (Venus su Martina in tre set).

Nella finale Mary Pierce parte sconfitta non tanto per il fresco precedente (sette giorni fa ad Amburgo aveva raccolto appena 3 game) quanto per l'impossibilità di opporre un gioco valido allo strapotere fisico dell'avversaria. Del resto Mary era già stata brava a confondere la Mauresmo in semifinale rallentando il rit-

mo. Contro Venus nessuna azione di disturbo, è confronto aperto: bordate contro bordate, vietato abbassare la guardia.

Ma il peso specifico dei colpi della statunitense è troppo superiore. Indicativo il dato del servizio: 12 aces Williams (con velocità superiore a 180 km/h), 2 per la francese. Differente anche l'atteggiamento nella risposta: Venus piazza le sue lunghe gambe ben dentro la linea di fondo per anticipare la risposta; Mary si sistema un metro fuori il campo per tentare di impattare la palla. Tutto si traduce in un evidente vantaggio soprattutto nella ribattuta di rovescio. In avvio la Pierce tiene lo scambio da fondo, ma per farlo è costretta a giocare un tennis al limite della perfezione. Dopo appena tre game, invece, si riaccutizza una noia muscolare alla coscia sinistra, la Williams non ha pietà del pre-

sunto handicap e continua a spingere. Dopo tre quarti d'ora va in archivio un primo set giocato su scambi brevi e caratterizzati da violente chiusure ad un amen dalle righe. Di alternativo, rispetto al boom boom, una smorzata della Williams e un attacco di api in piccionia.

Nel secondo set aumenta il divario tra le due finaliste, la Pierce ha il merito di regalare al pubblico due belle volée (le uniche di tutto il match) di dritto, la Williams quello di non distrarsi mai. La chiusura dopo un'ora e 19 minuti, nell'ultimo gioco ancora due aces dell'americana contro un'avversaria ormai ferma nell'angolo che attende con impazienza il gong.

Risultati. Finale singolare femminile: V. Williams (Usa) b. Pierce (Fra) 6-4 6-2. Finale doppio: Hingis-Kournikova (Svi-Rus) b. Fusai-Tauziat (Fra) 6-2 6-2.

MICROFONI

Stile e diplomazia

Tra le due finaliste finisce in pareggio

L'incontro sulla terra battuta l'ha vinto nettamente Venus, ma la sfida delle personalità, quella delle interviste e dei commenti è finita in pareggio. Sì, perché, nel dopo-partita, sia la «Venera nera», sia Mary Pierce hanno sfoggiato battute, simpatia e anche... classe, qualità che hanno lasciato piacevolmente soddisfatto il numeroso pubblico di cronisti, fotografi e curiosi. Così, per prima, è toccato alla francese osservare che lei, sì, insomma, non era proprio al massimo della forma fisica per via di quel problema muscolare che l'ha costretta ad una fasciatura semi-rigida sulla coscia, ma non cerca scuse o attenuanti per aver perso la partita. «Ho perso e basta - ha detto con sincerità - ho cercato di fare del mio meglio ma non è stato sufficiente». Poi la Williams ha



fatto la sua figura quando le hanno chiesto se la vittoria contro la Hingis è stato il match più importante di questa stagione: «Ogni match è importante e ogni vittoria lo è. Se non c'è una non c'è neanche l'altra...». È diplomatica Mary, riconosce che la Williams è una delle più grandi (ma al Roland Garros sarà solo «una tra le favorite», non l'unica...) e dice di aver apprezzato l'incoraggiamento dei romani durante il match. Affabile Venus, quando saluta i tifosi con un «Roma ti amo». E il pubblico applaude, conquistato da entrambe. A.Q.

OGGI COMINCIA IL TORNEO MASCHILE

Tutti i riflettori su Agassi

Azzurri, male il sorteggio

ROMA Oggi al Foro Italico comincia il torneo maschile, una rassegna eccezionale dove saranno presenti i migliori tennisti del mondo, da Sampras ad Agassi, da Riosa Kafelnikov, da Rafter a Moya, da Krajicek a Chang, da Berasategui a Muster, solo per citarne alcuni. Il sorteggio effettuato ieri non ha favorito gli italiani. Dopo il torneo femminile anche quello maschile, valido per il circuito ATP e con un montepremi di 2.450.000 dollari, ha riservato spiacevoli sorprese per i giocatori di casa costretti ad un derby nel primo turno tra il numero uno azzurro Davide Sanguinetti e Vincenzo Santopadre (al Pallacorda, oggi ore 21,30). Gianluca Pozzic e Andrea Gaudenzi hanno «pescato» rispettivamente Dominik Hrbaty (al Pallacorda oggi ore 15) e Thomas Johansson, numero 25 e 19 del mondo. Primo turno proibitivo anche per Renzo Furlan e Diego Nargiso, che affronteranno addirittura due spagnoli teste di serie: per il veneto c'è Carlos Moya (numero 6 del torneo), per il napoletano (al Centrale, oggi ore 13) Alex Corretja, n.3 e già vincitore due anni fa a Roma. Tra gli italiani si è qualificato ieri Marco Meneschincheri.

Oggi tra gli incontri più interessanti spiccano Agassi-Golmard (Centrale, ore 15), Muster-Chang (Centrale, ore 17) Ivanisevic-Rafter (Centrale, ore 20), Kafelnikov-Woodruff (Pallacorda, ore 17).

